

ART JOURNAL

CAMPARI GALLERY

#11

CAMPARI E LA BELLE ÉPOQUE- VIAGGIO NELLA MODERNITÀ / CAMPARI AND THE BELLE ÉPOQUE - VOYAGE TO MODERNITY
Parte Seconda di / Part II by Serena Spinelli



Galleria
CAMPARI

Il cielo è luminoso, i raggi primaverili del sole s'irradiano sul mare di cilindri e taffetà che si riversa nelle tribune, animando l'aria di frizzante socialità e grandi aspettative per la corsa più attesa della stagione. Una dama vestita di bianco (degnata delle candide ed eteree sinfonie monocromatiche di Whistler) domina con grazia la colorata folla dall'alto della sua carrozza, un ampio chapeau di pizzo getta una leggera ombra sul bel viso neoclassico. Lo sguardo è assorto in silenziosi pensieri, uno spaccato fugace di intima psicologia nel mondano fragore di questa Belle Époque italiana colta con perspicacia dal grande Marcello Dudovich. Trattasi di un manifesto commissionato da Davide Campari nei primi anni del nuovo secolo e come sempre è lo specchio raffinato del suo tempo, spirito di una società in pieno dinamismo. Tra i morbidi tessuti femminili in primo piano, scorgiamo in un secondo tempo anche l'elegante bicchierino di Cordial Campari. Il piacere del liquore è sottilmente evocato, s'innesta discretamente nella scena, il suo ruolo in seno ai rituali dell'epoca è ormai ampiamente sancito. Ça va sans dire!

The sky is luminous, the sunny rays of spring radiate upon the sea of top hats and taffeta flowing through the tribunes, animating the atmosphere with sparkling society and great expectations for the most important race of the season. A lady in white (reminiscent of Whistler's ethereal and creamy monochromatic symphonies) gracefully dominates the colourful crowd from the height of her carriage. A laced and wide brimmed hat casts a delicate shadow on her beautiful neoclassical countenance, her eyes lost in silent thought. A fleeting glimpse of intimate psychology within the worldly vibration of this Italian Belle Époque, insightfully captured by the great Marcello Dudovich. The poster in question was commissioned by Davide Campari in the first years of the new century and as usual it is the refined reflection of its time, the spirit of a society in full dynamism. A second glance at the soft feminine fabric in the foreground unveils the elegant little glass of Cordial Campari. The pleasure of the liqueur is subtly evocated, discretely inserted within the scene, its role among the epoch's rituals is, by now, amply confirmed. It goes without saying!

L'ippodromo del galoppo a San Siro era già attivo dal 1888 e l'ippica diventava sempre più importante nella vita sociale milanese. Ai primi del Novecento, in piena rivoluzione tecnologica, il concetto del cavallo diventa sempre più aristocratico e gli esemplari più belli si ammirano sulle piste di sabbia scintillante, al di là del nucleo cittadino, fuori porta Magenta. Come per la lirica ed il teatro, la società milanese vi giunge per intrattenersi ma anche per essere vista. Ne sono felici testimoni anche Aldo Mazza e Aroldo Bonzagni nei rispettivi manifesti del periodo. Di conseguenza i manifesti non si concentrano sulla gara o sull'azione sportiva ma sul bel mondo che vi partecipa. Le carrozze che occupano la zona dell'ippodromo insieme alle primissime automobili sono come tanti piccoli palchi ed è proprio il profilo Liberty di un'elegante carrozza che divide il fruitore dalla dama nell'opera di Dudovich. Quelle linee serpentine ed ondegianti, tratti imprescindibili del nuovo stile, sono gli elementi di uno stratagemma prospettico utilizzato spesso anche da Toulouse Lautrec per porre l'accento sul pubblico fascinosa che assiste allo spettacolo.

The San Siro racecourse had been operational since 1888 and horse racing had become an important part of Milan's social life. At the beginning of the 20th century, when the technological revolution was in full swing, horses came to be seen as aristocratic concepts and the finest specimens could be admired on the shimmering tracks of sand beyond the urban nucleus, just outside porta Magenta. As in the case of the Opera or Theatre, Milanese society would flock here to be entertained but also to be seen. This phenomenon is at this time also happily witnessed by Aldo Mazza and Aroldo Bonzagni in their respective lithographic posters. This period images are not focused on the race or sportive action itself but rather on the beautiful people in attendance. The carriages which occupy the area of the racecourse along with the very first automobiles are like many little theatre loges. The Liberty style silhouette of one of these elegant carriages is precisely the element which divides the viewer from the lady in Dudovich's work. Those serpentine wave-like lines which are so characteristic of the new style are the features of a perspectival device also used by Toulouse Lautrec to emphasize the importance of the charming public attending the show.



Dama alle Corse / Lady at the races, Marcello Dudovich, 1901.
Archivio / Archive Galleria Campari

La Galleria Campari custodisce il meraviglioso dipinto originale di Dudovich, ma nella versione cartacea del manifesto la composizione risulta ancora più efficace. Sul dorso nero della carrozza si stagliano le scritte in bianco e rosso che proclamano con meritata gioia la “fabbrica di liquori” G. Campari di Milano. In basso a sinistra i fratelli Campari specificano con giustificato orgoglio la presenza del nuovo “stabilimento a vapore di Sesto San Giovanni”. Come abbiamo raccontato nella prima parte della storia, nel 1904 l’acume imprenditoriale di Davide Campari proietta la ditta nella dimensione pienamente industriale del suo operato. La produzione va a pieno ritmo, tutto marcia con estrema efficienza e qualità, e i prodotti di punta cominciano a farsi strada nei mercati internazionali.

Questo slancio verso l’estero è comprovato da un altro meraviglioso reperto storico della pubblicità Campari che, questa volta, segnala la presenza del Bitter negli Stati Uniti e nell’America Latina. Trattasi di un pratico calendario che scandisce i giorni del nuovo anno con caratteristica eleganza artistica. L’anno è il 1905 e tutto parte da questi numeri che recano l’impronta di una grafica tipicamente Liberty; piccoli riccioli e delicate spirali geometriche di ascendenza austriaca impreziosiscono le forme delle cifre.

Soavi ed ondulate sono anche le ciocche di capelli dell’affascinante figura in copertina che emerge come una moderna ninfa da uno sfondo verde bosco. Un’acconciatura che ricorda i romantici e morbidi raccolti

dell’attrice inglese Lily Elsie mentre le labbra sono leggermente socchiuse alla maniera di Lyda Borelli, l’astro nascente del teatro italiano. Una cosa è certa: questa sofisticata creatura pregusta un Bitter Campari e Seltz. In lei riconosciamo quella dolce fusione tra l’etereo ed il sensuale di stampo preraffaelita che così tanto ascendente ha avuto sul Liberty italiano. Pare proprio una sirena, sirena di carta dalla pelle d’alabastro come le innamorate idealizzate sin dai tempi di Petrarca ed immortalate in pittura dalla scuola veneziana. Una sirena, una sirena di carta che non pregiudica tuttavia la navigazione verso lidi lontani ma al contrario segnala l’inizio di un soggiorno proficuo oltreoceano. Gli agenti di vendita ben istruiti da Davide Campari stabilirono in effetti dei piccoli ponti oltre mare e tra il 1906 ed il 1910 Davide sottoscriverà i primi contratti di esclusiva con i mercati statunitensi, canadesi, brasiliani ed argentini. Ormai è assodato: Campari è una firma rinomata che esercita il suo appeal al di là dei confini nostrani.

Del resto in quegli anni, anche Milano, forte delle sue industrie, dei suoi successi economici e culturali e della sua modernità entra di diritto nel panorama internazionale. Nel 1906 più di settemila visitatori subiranno il richiamo del capoluogo meneghino per partecipare alla grande Esposizione Internazionale che celebrava il traforo del Sempione, la scienza, la città e la vita.

The Campari Gallery treasures the marvellous original painting by Dudovich but the composition of this piece is even more effective in its printed paper version. The black surface of the carriage here bears the white and red text which rightfully and joyfully proclaims the G. Campari "liquor factory" of Milan. On the bottom left-hand corner, the Campari brothers also proudly underline the existence of the new "steam powered plant in Sesto San Giovanni". As narrated in the first part of this story, in 1904 Davide Campari's entrepreneurial acumen projects the company into the fully industrial dimension of its activity. Production proceeds at full speed, everything works with extreme efficiency and quality and the leading products begin to make their way towards International markets.

This foreign momentum is exemplified by another wonderful advertising image from Campari's historical repertoire which, in this case, indicates the presence of Bitter in the United States and South America. The object in question is a useful calendar which marks each day of the new year with characteristic artistic elegance. The year is 1905 and everything stems from these numbers expressed with a typical Liberty style font; little curls and delicate geometric spirals of Austrian descent bejewel the form of the digits. Suave and undulated rhythms echoed in the locks of hair belonging to the charming figure on the frontispiece emerging from a forest green background like a modern nymph. Her hair recalls the soft and romantic "bouffant" worn by the English actress Lily Elsie whereas the

lips are lightly parted in the manner of Lyda Borelli, the new-born star of Italian theatre. There is one absolute certainty: this sophisticated creature anticipates a Bitter Campari and Seltz and in her demeanour we may recognize that sweet Pre-Raphaelite fusion between sensual and ethereal which proved to be so influential in the Italian Liberty. She really does have the allure of a mermaid, a paper mermaid endowed with alabaster skin like the idealized lovers of Petrarch's era, later immortalized in painting by the Venetian school. A mermaid who, nonetheless, will not compromise navigation towards distant shores but on the contrary, signals the beginning of a fruitful overseas sojourn. In fact, Davide Campari effectively instructed his commercial agents to establish a series of little bridges beyond the ocean and between 1906 and 1910 he will sign his first exclusive contracts with the American, Canadian, Brazilian, and Argentinian markets. At that point it became official: Campari was a renowned brand exerting its appeal beyond its own national borders.

Strengthened by its industries, its modernity, economic and cultural successes the city of Milan was also taking its rightful place in the International arena. In 1906 more than seven thousand visitors will succumb to the pull of the Lombard capital and participate in the great International Exhibition celebrating the Sempione Tunnel, science, life, and the city.

1905



**BITTER
CAMPARI**
· MILANO ·
SOLE AGENTS
FOR U.S.A.
L. GANDOLFI & C.
· NEW YORK ·

**BITTER
CAMPARI**
· MILANO ·
UNICOS CONCESSIONARIOS
PARA LA AMERICA DEL SUR
L. RAGGIO Y HERMANOS
GENOVA · BUENOS AIRES

La galleria del Sempione (all'epoca la più lunga del mondo - km 19,476) fu un'opera immensa alla quale lavorarono per otto anni 4000 operai tra muratori, fabbri, scalpellini, idraulici, elettricisti ed ingegneri. Collegò l'Italia alla Svizzera, rendendo finalmente possibile anche il collegamento ferroviario diretto tra Milano e Parigi. Tra le città italiane Milano aveva partecipato con il finanziamento più alto e volle celebrare l'impresa con l'Expo internazionale per sancire il suo ruolo all'interno dell'Europa. L'evento occupava una superficie di 987.000 metri quadrati su due aree distinte: il parco del Castello Sforzesco e l'allora Piazza d'Armi dove vent'anni dopo sorgerà la Fiera Campionaria, oggi sostituita dal futuristico quartiere di City

At the time, the Sempione tunnel was the longest in the world (19,476 km) and it had been a gargantuan feat involving eight years of work and four thousand labourers, brick layers, stonemasons, blacksmiths, electricians, plumbers, and engineers. Once completed it connected Italy to Switzerland and finally made a direct railway connection from Milan to Paris possible. Among the Italian cities Milan had contributed with the largest financial subsidization and decided to celebrate the undertaking with the International Expo thereby confirming her role in the European panorama. The great event occupied 987.000 square meters and was distributed in two distinct areas: The Sforza Castle park and the Piazza D'Armi where twenty years later the city's regular exhibition grounds (Fiera) will be

Life. Le due aree erano collegate da un'ardita ferrovia elettrica sopraelevata che trasportava 60,000 persone al giorno tra i vari settori della grande mostra.

L'inaugurazione è presieduta dalla famiglia reale italiana, decine di mongolfiere e palloni aerostatici si lanciano in volo e tra le buvette ed i caffè più eleganti della manifestazione si sorseggiano Bitter e Cordial. In questa occasione Davide Campari non è unicamente presente con i suoi prodotti ma è membro della giuria e del comitato organizzatore, parte integrante ormai dell'élite industriale che ha fortemente voluto il grande evento. Insieme ad una vasta cerchia di notabili cittadini si occupa di accompagnare il Re Emanuele III tra i padiglioni più importanti dell'Esposizione.

built. Today the latter location is the site of the futuristic "City Life" neighbourhood. The two areas of the 1906 Expo were also connected by a daring overhead electric monorail transporting 60,000 people a day throughout the various sectors of the exhibition.

The Italian Royal family presides over the inauguration where dozens of hot air balloons and aerostats are launched in flight whilst the most elegant cafés and buvettes of the show grounds are serving Bitter and Cordial. On this occasion Davide Campari is not merely showcasing his products, he is a member of the jury and the organizational committee, an integral part by now of the industrial elite behind the making of this grand event. Together with a vast circle of esteemed citizens he takes on the role of guiding

Gli eleganti e fugaci edifici temporanei furono costruiti secondo lo stile del Liberty e con l'Expo questo particolare modernismo italiano raggiunse il suo culmine. Sfilarono le decorazioni floreali e quelle derivate dal mondo animale, forme plasmate nel cemento, nel ferro battuto e nei colorati dettagli a ceramica invetriata. Al giorno d'oggi l'unico padiglione superstite è quello dell'Acquario Civico in Viale Gadio, ai margini del parco. L'impianto decorativo è di una grazia assai vivace, dotato di sorprendenti rilievi a tema acquatico, brillanti ed esotiche ceramiche che rievocano l'opalescente mondo marino e i motivi zoomorfi così amati dal modernismo.

King Emmanuel III amongst the most important pavilions of the Exhibition.

These elegant and fleeting temporary buildings were designed in the Liberty style and this particular Italian modernism really reached its peak with the Expo. A procession of floral and animal inspired decorations ensued, shapes sculpted in cement, wrought iron and in the colourful details of glazed ceramic. Nowadays the only surviving pavilion is the Civic Aquarium in Viale Gadio, on the edge of the park. The original decorative layout is graceful and quite vivacious, furnished with surprising marine themed reliefs, luminous and exotic ceramics evoking the opalescent oceanic world and all the beloved modernist zoomorphic motifs.



Davide Campari, pioniere in tutte le manifestazioni del progresso, fu uno dei primi automobilisti. Eccolo alle prese con una delle macchine allora più veloci...

Tuttavia, i grandi temi di fondo dell'Expo erano i trasporti e la comunicazione in tutte le sue forme, dalle ferrovie alla futura aeronautica, dalla radio Marconi all'automobilismo passando per il telegrafo ed il tram elettrico. Le vie della nuova comunicazione si svilupparono in tandem con il desiderio di conoscere il territorio nazionale, con l'afflato per le escursioni ciclistiche ed automobilistiche che stimolarono il neonato turismo. Il Touring Club italiano fu certamente uno dei grandi motori di questo fenomeno ed il socio fondatore nonché presidente Luigi Vittorio Bertarelli fu anche il vicepresidente dell'Expo. Fondato a Milano nel 1894 il Club si propone di diffondere i valori del viaggio e di migliorarne l'esperienza. Si fece strada con la biciletta ma con l'avvento dell'automobilismo nel nuovo secolo il TCI diventò un'istituzione di prestigio nazionale. Anche Davide Campari, convinto sostenitore della moderna meccanica e partecipe dello spirito positivista dell'epoca, volle provare l'ebbrezza dei primi motori. Lo attesta una foto d'epoca in cui lavora energicamente di manovella nel cortile di Casa Alta a Sesto.

Egli fu un pioniere anche in questo e il rombo dei cavalli meccanici continuerà ad animare i sogni dei borghesi e le vite degli aristocratici per lungo tempo.

Presto i Futuristi milanesi canteranno *"Un'automobile da corsa col suo cofano adorno di grossi tubi simili a serpenti dall'alito esplosivo... un'automobile ruggente, che sembra correre sulla mitraglia, è più bella della Vittoria di Samotracia."* Sono valutazioni estetiche conflittuali per l'epoca ma del resto nel 1907 la Fiat vince il Grand Prix di Dieppe correndo ad una velocità media di 113 chilometri all'ora. Inoltre, il 16 agosto dello stesso anno l'Arena di Milano accoglie l'ingresso trionfale del principe Scipione Borghese, vincitore della corsa Pechino-Parigi. Percorse 16,000 chilometri in 60 giorni su strade impensabili tra le praterie della Mongolia, la Steppa Siberiana ed il deserto di Gobi. Naturalmente la stragrande maggioranza dei primi automobilisti italiani si accontentò di molto meno, ma le loro esperienze furono arricchite dalle attività e dalle migrazioni del Touring Club.

However, the great underlying themes of the Expo were related to transportation and communication in all their facets, from the railways to the future air force, from Marconi's radio to motoring, from telegraphs to electric trams. The routes of a novel communication were developing alongside the impulse to explore the national territory, in simultaneity with the desire for bicycle and automobile excursions which stimulated the newly born tourism. The Italian Touring Club was certainly one of the driving forces of this phenomenon and its founding member and president Luigi Vittorio Bertarelli was also the vice president of the Expo. The club was founded in Milan in 1894 with the intent of popularizing the values of travel and improving its experience. Their journey began with the bicycle but with the new century and the advent of motoring TCI became a prestigious national institution. Even Davide Campari, who was a fervent supporter of modern mechanics and fully on board with the positivist spirit of the epoch, will wish to experience the thrill of the first automobiles. His interest is proven by a period photograph in which he is seen manually cranking the engine in the courtyard of Casa Alta in Sesto. He was a pioneer in this domain too, and the rumble of mechanical horse power will continue to animate the dreams of the middle classes and the lives of the aristocrats for quite some time.

Very soon the Milanese Futurists will chant "A racing automobile with its bonnet adorned with great tubes like serpents with explosive breath...a roaring motor car which seems to run on machine-gun fire, is more beautiful than the Victory of Samothrace". At the time these were controversial aesthetic judgments to make but, after all, in 1907 Fiat wins the Grand Prix of Dieppe by racing at an average speed of 113 km per hour. Moreover, on the 16th of August of the same year Milan's Arena warmly witnesses the triumphal entrance of Prince Scipione Borghese, winner of the Peking -Paris rally. He drove for 16,000 km and 60 days on the most unbelievable roads, through the prairies of Mongolia, the Siberian steppe, and the Gobi Desert. Naturally, the vast majority of Italy's early motorists were satisfied with lesser adventures, but their experiences were enriched by the activities and improvements of the Touring Club.

ANNO XIV

80.000 Copie

N.10. OTTOBRE 1908

RIVISTA MENSILE DEL

TOVRING

GRATIS AI SOCI

TOVRING CLUB ITALIANO — Via Monte Napoleone 14 — MILANO



I MIGLIORI LIQVORI ITALIANI
CORDIAL CAMPARI
BITTER CAMPARI

I suoi ventimila soci ricevevano a casa una rivista mensile con articoli ed informazioni di varia natura. Tra le pagine di questa storica rivista si possono scorgere tutte le evoluzioni culturali dell'epoca, tutte le mode del momento e non ci sorprende dunque scoprire che Campari fosse spesso in copertina con alcune delle immagini pubblicitarie più interessanti del periodo.

Tra il 1908 e il 1910 ne spiccano tre in particolare che si distinguono per vivacità ed efficacia. Le prime due sono opere di Ettore Mazzini (1891-1960), pittore, incisore e cartellonista ligure. Un suo bellissimo disegno, dedicato a Cordial e Bitter Campari si poté ammirare nel frontespizio della rivista del Touring. In quell'edizione autunnale del 1908 la composizione è giocata sui toni del bianco, blu elettrico e verde acquamarina che prendono spunto dai vetri sul tavolino di marmo; l'imprescindibile sifone di seltz e i bicchieri di varie fogge semi nascosti dalle candide piume di struzzo sfoggiate dalla dama in primo piano.

Dal vistoso cappello spuntano due occhi pieni di fascino ed il gentiluomo in bombetta e raffinato monocolo ne è giustamente rapito, ma ella si rivolge direttamente a noi, instaurando un legame tra il quadretto idilliaco ed il nostro mondo reale.

The club's twenty thousand members received a monthly magazine with articles and information of various nature. Through the pages of this historic publication, one may behold all the cultural revolutions of the epoch, all the fashions of the period, and it is therefore not surprising to find that Campari was often on the front page with some of the most interesting advertising images of the time.

Between 1908 and 1910 three of these will particularly stand out for their vivacity and effectiveness. The first two are works by the Ligurian artist Ettore Mazzini (1891-1960), a painter, etcher, and designer of advertising posters. One of his beautiful designs dedicated to Cordial and Bitter Campari could be admired on the frontispiece of the Touring magazine. In that autumnal edition of 1908, the composition is expressed with tonalities of white, electric blue, green and aquamarine hues which take their cue from the glass objects on the marble table of a café; the all-important Seltz syphon and glasses of various shapes are half hidden by the white ostrich feathers donned by the lady in the foreground. Two alluring eyes emerge from the majestic chapeau and the gentleman sporting a bowler hat and refined monocle is naturally enraptured by her, yet the lady engages us directly thereby naturally establishing a link between the idyllic set up and our real world.

Due anni dopo Mazzini ci ripropone un altro duetto che associa il Campari alla letizia dell'alta borghesia. Questa volta la coppia è ritratta in abiti da sera e la scenetta si svolge all'interno di un salotto. Il liquore investe di giallo l'abito femminile dalle spalline evanescenti mentre lo sfondo della composizione si tinge di un morbido caramello. Questa composizione ricorda anche il genere inglese della "conversation piece" - ritratti informali di coppia o di gruppo che si affermano dalla seconda metà del Settecento tra i nuovi proprietari terrieri ed i primissimi imprenditori. Un genere delicato, che rappresenta gli effigiati con grande naturalezza mentre interagiscono con nonchalance tra di loro, a proprio agio nel loro regno.

Two years later Mazzini proposes another duet which associates Campari with the delights of the upper middle class. This time the couple is represented in evening dress and the scene takes place within the interior of a drawing room. The golden yellow of the liqueur sweeps over the feminine gown and evanescent shoulder fabric whilst the background is immersed in a shade of soft caramel.

The latter composition is also reminiscent of an English genre called "conversation piece"- informal portraits of couples or groups which become popular during the second half of the 18th century amongst the new landowners and the very first entrepreneurs. It is a light and courteous theme whereby the sitters are represented with great simplicity, nonchalantly interacting with each other, at ease within their kingdoms.

ANNO XVI

100.000 Copie

N° 12 DICEMBRE 1910

GRATIS AI SOCI

RIVISTA MENSILE DEL

TOVRING

TOVRING CLUB ITALIANO - Via Monte Napoleone 14 - MILANO



Infine, sebbene i documenti più appariscenti della comunicazione Campari siano senza dubbio i manifesti, è giusto sottolineare come le brillanti incursioni di Davide nel mondo della stampa fossero anch'esse squisitamente sensibili. Campari rifletteva tutte le sfaccettature della Belle Époque che talvolta si evincono anche dalle sfumature più inconsce, vibrazioni sociali più sotterranee che contribuirono a scuotere l'apparentemente placida superficie delle acque. La terza copertina del Touring in esame ne è un sottile esempio. L'immagine in questione possiede la freschezza di uno scatto fotografico istantaneo, un volto di donna vivacissimo, le pupille liquide e luminose, la bocca schiusa a rivelare anche i denti come nella volitiva Salomé di Klimt ma qui non si tratta certo di una femme fatale. La donna in questione è colta nel preciso istante di un animato dialogo, gli occhi sono vispi, intelligenti, vi è sicurezza in questo volto tratteggiato abilmente nel dettaglio e completato ad arte con delicate lumeggiature. La donna è ancora la protagonista indiscussa della cartellonistica europea, questo è vero. In Italia il Liberty la vuole come simbolo di vitalità e di fecondità, non solo perché cattura l'attenzione ma perché la donna è anche la migliore acquirente dei prodotti presentati. In questo caso però si percepisce anche la primigenia indipendenza di questa figura che non è inserita in un preciso contesto ma che pare vivere di vita propria. Alle spalle solo uno sfondo rosso acceso, potremmo dire di ascendenza fauve, espressionista e simbolico di una certa forza interiore.

Finally, though the posters are certainly the most striking documents of Campari communication, it is important to note that Davide's brilliant forays within the world of the printed page were also exquisitely sensitive. Campari reflected all facets of the Belle Époque, sometimes one can even detect the more unconscious energies, the subterranean social vibrations which created ripples on the apparently placid surface of the waters. The third Touring frontispiece to be observed is a subtle example of this and it possesses the freshness of an instantaneous photographic close-up ; a woman's extremely expressive face, luminous and liquid pupils, parted lips which also reveal her teeth much as in Klimt's strong-willed Salomé. Except that she is most certainly not a femme fatale. The woman in the Campari image is captured in the throes of an animated dialogue, the eyes are bright and intelligent, there is self-assuredness in this skilfully portrayed physiognomy complete with delicate highlights.

The female figure is still the undisputed protagonist of European poster art, this is true. In Italy, the Liberty style associates her with symbols of vitality and fecundity, not simply because she commands the attention of the viewer but because she is often the best consumer of the presented products. However, in this specific case one may also perceive a new sense of independence emanating from the figure; no other anecdotal context surrounds her, and it seems she has a life force of her own. A bright red background is featured behind her, almost Fauve, strongly expressionist and symbolic of an inner power.

Bisogna ricordare che in questi anni le donne si stavano lentamente guadagnando delle posizioni nel mondo del lavoro e dell'accademia. Nelle fabbriche la componente femminile è alta, nella piccola e media borghesia il livello d'istruzione femminile comincia ad elevarsi e nel 1908 anche il politecnico di Milano conferisce per la prima volta la laurea a una donna, Emma Strada. In Inghilterra il movimento per l'emancipazione femminile e la lotta per il voto sono in pieno fermento. Un notevole e precoce esempio di imprenditoria femminile fu dimostrato anche da Letizia Galli Campari, la madre di Davide, quando alla morte di Gaspare prese saldamente in mano le redini della ditta in attesa che i figli fossero pronti a succederle.

Uno dei fattori della liberazione della donna è stato anche lo sviluppo tecnico che le ha permesso di disfarsi dai compiti più pesanti della vita familiare e lavorativa. L'uso del gas sconvolgerà i ritmi del quotidiano liberando la donna dalla servitù del fuoco a legna e/o del carbone.

We must remember that at this time women were slowly beginning to gain their ground in the workforce and in the world of academia. The number of women workers in the factories is high, in the middle classes the level of female education begins to rise and in 1908 even Milan's polytechnic bestows a degree upon a woman (Emma Strada) for the very first time. In England, the movement for female emancipation and the suffragette struggle are in full swing. A precocious and noteworthy example of female entrepreneurship was also demonstrated by Davide's mother (Letizia Galli Campari) when she firmly took the reigns of the company in hand after Gaspare's death, before her children were ready to succeed her.

Technological development was one of the determining factors of women's liberation, allowing women more freedom from the heaviest duties of work and family life. The use of gas will radically reorganize daily rhythms releasing women from the burdens of wood and coal fires.

ANNO IV 90.000 Copie N° 12. Dicembre-1909

CRATYS AI SOCI

RIVISTA MENSILE DEL

TOVRING

TOVRING CLUB ITALIANO - Via Monte Napoleone 14 - MILANO



BITTER

CAMPARI



MILANO

Cappiello

Ma ai primi del Novecento la vera fata turchina è l'elettricità. Anche la fatica operaia comincia a diminuire con il suo impiego poiché rispetto al vapore le macchine elettriche facilitano la sicurezza, la pulizia, il silenzio del lavoro. Negli Stati Uniti, il primo aspirapolvere elettrico sarà sul mercato dal 1910, ed è rivoluzione! Nei salotti dell'intelligenza milanese, ma anche nei circhi, campeggiano le macchine elettrostatiche che producono spettacolari scariche elettriche per la gioia dei partecipanti. Attorno all'elettricità viene a crearsi una mitologia, le immagini che la raccontano suggeriscono un nuovo fuoco prometeico ed il manifesto raffigura la lampada elettrica come una sorta di benevola divinità che scaccia la notte.

Su questa linea di pensiero s'innesta anche l'allegro manifesto di Leonetto Cappiello creato nel 1909 per Bitter Campari. L'artista livornese attivo tra Francia e Italia evoca qui un personaggio sospeso tra realtà e fantasia; un uomo giocoso dal volto dipinto e farsesco che si arrampica sul lampione cittadino per illuminare la sera milanese con la sua euforia.

Egli sfoggia una folta chioma rossa da intrattenitore circense, e la sua mise è corredata da un ampio frac con panciotto scapigliato, guanti bianchi e scarpe lucide. Cappiello applica al manifesto pubblicitario il più genuino spirito della Belle Époque, fatto di brio, eleganza e joie de vivre: questo carattere della sua arte era perfettamente in linea con lo spirito di Campari e questo curioso personaggio sembra proprio essere l'antenato del futuro Spiritello Campari del 1921.

But the real fairy godmother of the early Twentieth century was electricity. With its increasing use even the difficulties of factory work will begin to diminish as, compared to steam, electrically powered machines will favour more safety, hygiene, and lower noise levels. In the United States the first electric vacuum cleaner was launched on the market in 1910, and it was a revolution! Electrostatic machines had entertained the salons of the Milanese intelligentsia as well as the circus programmes with spectacular electric charges which filled participants with glee. A whole mythology of electricity was born, with related images suggesting the fire of Prometheus and lithographic posters representing the electric lamp like a benevolent deity banishing the night.

The joyful poster designed by the Tuscan artist Leonetto Cappiello in 1909 for Bitter Campari also falls within this train of thought. The artist who worked in France and Italy here creates a character suspended between reality and fantasy; a playful man with a painted and farcical face who climbs on the streetlamp to brighten the Milanese night with his euphoria.

He wears the bushy red mane of a circus entertainer, sports an attire complete with ample tailcoat and dishevelled waistcoat, white gloves, and bright shiny shoes. In his advertising posters Cappiello applies the most genuine spirit of the Belle Époque, composed of mirth, elegance, and joie de vivre. The characteristics of his art were in perfect harmony with Campari's spirit and this curious persona clearly seems to be the ancestor of the future 1921 Campari Spiritello (sprite).



Lo Spiritello, Leonetto Cappiello, 1921. Archivio /
Archive Galleria Campari

In quest'ultima iconica rappresentazione la figura emerge da una spirale a buccia d'arancia che ripropone le movenze vitali di un tardo Liberty e ricorda una delle note più fresche e persistenti del Bitter Campari.

In effetti il personaggio di quel futuro manifesto sarà quasi una personificazione del prodotto stesso. Tuttavia, nel manifesto in esame la scanzonata figura si limita a sprigionare la felicità dell'osservatore, associando il Campari alle luci di Milano, al brio di una sera che promette intrattenimento e rischiara il futuro. Nell'anno (1909) in cui l'artista concepisce questa prima espressiva immagine per Campari, un gruppo di artisti e intellettuali d'avanguardia fondano a Milano il movimento Futurista. La luce, in quanto forma più pura di energia, è insieme alla velocità, al centro del loro immaginario. Al romantico chiaro di luna i Futuristi preferirono le "violente lune elettriche" - è così che si riferirono ai bei lampioni che, sin dal 1887, diffondevano la nuova luce artificiale tra le vie del centro storico lombardo.

In the latter iconic representation, the figure emerges from an orange peel spiral which calls to mind the vital motions of the late Liberty style and suggests one of Bitter Campari's freshest and most persistent sensory notes. In fact, the character of this future poster will almost be a personification of the product itself. On the other hand, in this earlier version the carefree protagonist is limited to merely unleashing the felicity of the observer, associating Campari to the bright lights of Milan, to the verve of an evening which promises entertainment and illuminates the future.

In the same year (1909) of Cappiello's first expressive creation for Campari a group of avant-garde artists and intellectuals in Milan inaugurate the Futurist movement. Along with velocity, light (conceived as the purest form of energy, is at the centre of their imagination. The Futurists would decry the romantic moonlight in favour of the "violently electric moons"- thus referring to the fair streetlamps which had bathed the streets of the Lombard city centre with new artificial light since 1887.

I Futuristi avevano un tavolo fisso allo storico Caffè Campari in Galleria e da questo quartier generale declamavano a gran voce la velocità, le parole in libertà, la morte del classicismo nell'arte, la chiusura dei musei polverosi, la gloria della cinematografia, dei motori e delle industrie. In seguito, molte di queste tematiche d'avanguardia avranno modo di esprimersi con profitto nella valorosa comunicazione Campari degli anni Venti.

Tra il 1910 ed il 1914 la produzione industriale italiana pare andare a gonfie vele, e mentre migliaia emigrano verso il Nord America la popolazione di Milano continua a crescere. Sebbene il disastro del Titanic avesse sconvolto anche i più fervidi sostenitori del progresso tecnologico l'ottimismo dell'era floreale non sembra arrestarsi.

Nel 1915 Davide Campari regala alla città il fratello minore dell'iconico Caffè Ristorante dove mezzo secolo prima si compiva la fortuna della Ditta. Nasce dunque il moderno Camparino e l'insegna Campari in Galleria viene raddoppiata, dominando così quell'importante crocevia di cultura milanese. Il nuovo "Bar di passo" fu tra i primi "bar in piedi" della città, simbolo di quel fugace piacere gustativo e sociale consumato direttamente al banco tra una commissione e l'altra. Un innovativo sistema che collegava le cantine direttamente al bancone da mescita garantiva un flusso continuo di seltz ghiacciato offrendo ai numerosi clienti un "perfect serve" ancora più perfetto.

The Futurists had a regular table at the historic Campari Café in the Galleria and from these headquarters they loudly proclaimed their love of speed, words in freedom, the death of classical art, the closure of dusty old museums, the glory of cinematography, industries, and motors. Subsequently many of these avant-garde themes will profitably find their way into Campari's high quality communication strategy of the 1920's.

Between 1910 and 1914 Italy's industrial production seemed to be booming and whilst thousands would emigrate to North America Milan's population was growing. The disaster of the Titanic had perturbed even the most avid supporters of technological progress, and yet, the general optimism of the floral age appears to be unmarred.

In 1915 Davide Campari regales the city with a newer and younger version of the iconic Café Restaurant where the company's fortune had begun half a century before. The modern Bar Camparino was thus born and Campari signs in the Gallery were now doubled, their brand name dominating this all-important Milanese cultural crossroads. The new "Bar di passo" was among the first "standing bars" of the city, a symbol of that fleeting sensory and social pleasure which could now be consumed directly at the counter between one errand and another. An innovative system connected the cellars of the new bar with the serving counter and guaranteed a continuous flow of chilled seltzer, offering its numerous clients an even more perfect - "perfect serve".

Tuttavia, in quel secondo decennio del nuovo secolo comincia a serpeggiare nell'animo degli uomini una certa inquietudine. Si mette in moto la campagna libica, si aspira a condividere il podio con le altre potenze mondiali, cresce in tutta Europa la competizione per le risorse naturali della terra e si erge nel vecchio continente una versione oscura del nazionalismo. Il 28 luglio del 1914 l'Impero austro-ungarico dichiara guerra alla Serbia e l'Italia si divide dapprima in neutralisti ed interventisti ma dalla primavera del 1915 il paese è pienamente coinvolto nelle grandi offensive. Saranno anni di massacro e di grande difficoltà e le ripercussioni economiche, sociali e culturali saranno vastissime. La guerra segnerà uno spartiacque in molti campi ed anche il ruolo della cartellonistica ne sarà influenzato.

Ma prima di allora, prima che i sogni della Belle Époque si potessero infrangere, la collaborazione tra Marcello Dudovich e Davide Campari ci premia con un'ultima meravigliosa immagine che arricchisce la storia culturale del paese.

Ci troviamo ad un elegante ricevimento all'aperto dove un piccolo tavolino corredato da una immacolata tovaglia è stato allestito per la gioia degli invitati. Un altare sacro e profano sottilmente evocato per celebrare il piacevole rituale del Cordial. Un'armonia perfetta di colori pastello stesi a larghe campiture, fiocchi vistosi, uniformi distinte e linee sinuose si raduna attorno alla moderna sacerdotessa mentre versa attentamente il nettare nei caratteristici bicchierini dal bordo dorato.

Nevertheless, during that second decade of the new century a certain disquiet began to slither through men's souls. The Libyan campaign begins, Italy aspires to sharing the podium with other world powers and throughout Europe competition for the earth's natural resources increases. In the old continent a dark version of nationalism is on the rise. On the 28th of July, 1914 the Austro-Hungarian Empire declares war on Serbia. At first Italy is divided between neutralists and interventionists but the spring of 1915 sees the country fully involved in the great offensive. These will be years of massacres and great difficulties, the economic, social, and cultural repercussions will be very wide. The war will be a watershed for many sectors and even the role of lithographic advertisements will be affected.

But before then, before the dreams of the Belle Époque came to be broken, the collaboration between Marcello Dudovich and Davide Campari would reward us with one last wonderful image which enriches the cultural history of the nation.

We find ourselves at a refined outdoor reception where a little table adorned with an immaculate napery has been laid out for the guests' delight. A sacred and profane altar is subtly suggested to celebrate the pleasant ritual of Cordial. A perfect harmony of uniformly applied pastel colours, bold bows, distinguished uniforms, and sinuous lines gathers around the priestess as she carefully pours the nectar in characteristic gold rimmed glasses.



Dame e Ufficiali / Ladies and Officers, Marcello
Dudovich, 1913. Archivio / Archive Galleria
Campari.

Rispetto alla “Dama alle corse” incontrata nell’incipit di questo racconto la mano di Dudovich si è evoluta verso una maggiore stilizzazione, una composizione spaziale meno profonda. L’intero campo visivo è efficacemente occupato dalle soavi figure dell’alta società europea, un mondo che l’artista triestino conosceva benissimo. Dal 1911 si era trasferito a Monaco per lavorare con la nota rivista “Simplicissimus” che tanta importanza ha avuto (assieme a “Jugend”, “Ver Sacrum”, “The Studio” e l’Italiana “Emporium”) nella divulgazione della grafica d’avanguardia. Gli stilemi delle rivoluzionarie Secessioni, del Simbolismo e del Liberty si potevano scorgere nelle sue pagine assieme alla satira politica, la cultura e la mondanità. Dudovich si occuperà proprio di quest’ultima, disegnando le tavole della cosiddetta pagina “della galanteria” del giornale tedesco. Tra il 1911 ed il 1914 viaggia assiduamente tra Londra, Deauville, Parigi, Montecarlo, Ostenda, San Remo, Saint Moritz e molte altre località alla moda. Diventa un grandissimo conoscitore della

moda femminile e questo manifesto ne è la prova sopraffina. In questi anni si affermano nuovi modelli che segnano un punto di rottura con la Belle Époque di fine Ottocento. La vita cessa di essere il punto focale delle linee femminili, i rigidi corsetti di una volta lasciano il passo ad abiti caratterizzati da forme più fluide e slanciate, a vita leggermente alta. È così che si vestono le irraggiungibili figure femminili viste di spalle in questa immagine. Sembriamo essere esclusi dalla cerchia più vicina al luminoso Campari eppure, seminascosto dietro l’ufficiale dai lucidi capelli, scorgiamo il volto roseo e complice di una dama che ci invita a partecipare. Come nella tradizione italiana dell’affresco quattrocentesco e la pala rinascimentale, vi è sempre una figura che guarda al di fuori dal proprio contesto, che crea continuità tra i due poli dell’arte visiva. Ella pare suggerire che la festa della creatività non finisce qui, molte altre avventure ci aspettano. Questa prima “epoca felice” è tramontata ma la stella di Campari non smetterà di brillare.

Compared to the “Lady at the races” analysed in the introduction of this narration it must be said that Dudovich’s touch has evolved towards a greater stylization and a tighter, more two-dimensional spatial composition. The entire field of vision is efficiently occupied by the sophisticated figures of European high society, a world which the artist from Trieste knew very well.

In 1911 Dudovich moves to Munich to work with the famous “Simplicissimus” magazine which (together with “Jugend”, “Ver Sacrum”, “The Studio” and the Italian “Emporium”) had been so important in establishing an avant-garde graphic art. The styles of the revolutionary Secessions, of Symbolism and Liberty itself could be absorbed through its pages, along with political satire, culture and society. Dudovich will be concerned with the latter theme and he will design the illustration of the so-called “gallantry” page of said German paper. Between 1911 and 1914 he travelled extensively visiting London, Deauville, Paris, Montecarlo, Ostende, San Remo, Saint Moritz, and many other fashionable locations. Dudovich becomes an expert connoisseur of

women’s fashions and this lithographic work is a fine example of his interests. In these years new models come to the fore, breaking with the Belle Époque styles of the late 19th century. The waist ceases to be the focal point of feminine silhouettes, rigid corsets give way to softer and looser shapes, and dresses will be fitted with higher waistlines. The unattainable female figures seen from the back in this image are dressed according to these very fashions.

We appear to be excluded from the inner circle of the luminous Campari and yet, partially hidden behind the glossy haired officer, we find a rosy faced accomplice, a lady invites us into the picture. In the Italian 15th century fresco tradition and the Renaissance altarpiece there is always a figure looking out of the pictorial context, a figure which creates continuity between the two dimensions of visual art. Our lady seems to suggest that the feast of creativity will not end here, that many other adventures await us. This first “felicitous epoch” has dawned, but Campari’s star will continue to burn bright.

M. DUDOVICH



CORDIAL CAMPARI

Galleria
CAMPARI

STAB.
DECHAPPUIS
BOLOGNA